

Elementi caratteristici: il bosco fluviale, la sabbiera, le corregge, le spine, le conche, gli argini golenali.

Km. 27: percorso impegnativo.

Accesso: San Giacomo Po.

Il percorso inizia dal centro di San Giacomo Po per dirigersi sull'argine che porta a San Nicolò Po. Dopo 50 m. si scende a sinistra in direzione del sentiero dei pioppi cipressini che costeggia la riva del fiume. Si sosta alle baracche, sede anche del centro sociale degli anziani, per ammirare i piccoli lavori fatti con i rami della robinia, anticamente usata per fare ceste, cavagne e qui usate per arredare in diversi modi lo spazio all'aperto del centro stesso. Il percorso poi prosegue lungo il filare dei cipressini per giungere nel luogo dove anticamente sorgeva il vecchio abitato di San Giacomo Po, vicino all'attuale pennello o correggia di sassi che dall'ansa dell'argine si protende per circa 80 m. nelle acque del Po. Il pennello in periodi di magra del fiume è facilmente percorribile a piedi.

Ritornando sull'arginello golenale ci si inoltra verso la corte Boscone, che si può vedere sulla sinistra, e mantenendo l'argine, si scende verso il bosco di pioppi e si prosegue verso la spiaggia fluviale. Si segue il sentiero in mezzo ai pioppi per arrivare in prossimità della scarpata del fiume che si inoltra nella sabbiera. Si può con le dovute cautele proseguire a piedi scalzi dirigendosi verso le macchie di vegetazione spontanea che emergono dalle bianche distese di sabbia. Si possono osservare impronte di varie specie faunistiche e vegetazione spontanea autoctona.

Si ritorna al bosco e si fa sosta alla Corte Boscone, della quale si può osservare l'antica struttura della corte mantovana con i suoi caratteristici elementi: stalla, aia, casa padronale, case dei salariati, fienili, cantine, pollaio, ecc.

Uscendo dalla corte, percorrendo la normale via d'accesso si ritorna sull'argine del Po e quindi a San Giacomo Po per la visita alla caratteristica chiesetta parrocchiale e del suo campanile. In questo luogo sono ricordati i caduti italiani e tedeschi dell'ultima guerra. Una lapide ricorda anche le piene e le alluvioni del Po che colpirono il paese negli anni passati. Ogni anno, in giugno, una comitiva di tedeschi sosta in questi luoghi per ricordare i propri caduti.

Si prosegue in direzione San Nicolò Po per l'argine maestro. A destra, la Corte Bulgarina con la tipica chiesetta. Proseguendo, si può scegliere, scendendo a sinistra per uno dei tanti sentieri che portano in mezzo al bosco fluviale, di seguire le vie sterrate rasenti i filari di pioppi cipressini, oppure i piccoli argini golenali. Una di queste vie si imbecca dirimpetto alla Corte Riccò. Compiuto il percorso si ritorna sull'argine, all'ingresso del paese di San Nicolò Po dove una targa ricorda che questo

paese ha dato i natali al campione del mondo di ciclismo Learco Guerra (14 ottobre 1902 - 17 febbraio 1963) detto la "Locomotiva Umana" titolo iridato conquistato a Copenaghen nel 1931.

Attraversando via Mazzini si giunge in prossimità dell'argine del Po. Una sosta è consigliata per visitare il vecchio mulino dei fratelli Martinelli che si trova a sinistra alla fine del centro abitato.

Imboccata la strada dell'argine si devia subito a sinistra verso il bosco per inoltrarsi per i sentieri e cavedagne in riva al Po, nel caratteristico luogo denominato "Al Canton", nel quale è possibile ammirare la lanca e l'isolone che il fiume ha formato dividendosi in due canali. Si ritorna sull'argine ci si dirige a sinistra per visitare la chiesa di San Nicolò con il suo caratteristico pozzo. Si prosegue verso Boccadicanda percorrendo l'argine maestro del Po. Arrivati in paese, si consiglia la visita panoramica del Po, caratteristica in questo punto dell'argine. Visita alla settecentesca parrocchiale dell'Annunciazione che conserva una "Cena in casa del Fariseo" proveniente da San Benedetto e attribuita a Lorenzo Costa il Giovane (fine cinquecento) e altre tele di varie epoche. Per il ritorno a San Nicolò Po e quindi a San Giacomo Po si percorre la strada posta sull'argine più interno a destra del bivio per godere della riva golenale del Po in cui si alternano boschi, prati, isoloni, arginelli, sabbie, corregge\* e spine\* (\*= sono entrambi fenomeni collegati alle piene del Po; sono modifiche del terreno che si formano dopo la piena; le prime si chiamano così per la loro forma allungata: striscia di terra, correggia. Le seconde danno il nome ai cumuli di terra, ai dossi, che restano in golena dopo la piena del fiume. Con l'andar del tempo alcuni paesi lungo il Po hanno preso il nome da queste modificazioni del territorio).